

SPIGHE

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



in cruce gloriantes



Fra sanità e santità

**“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”
La vita nuova per mezzo di Maria**

**Curzutt e il Ponte tibetano
“Mens sana in corpore sano”**

**Se non ci fosse l'aldilà?
Cosa cambierebbe nella nostra vita quotidiana?**



Prolunghiamo lo sguardo sul vivere bene Tempo di vita

di Davide De Lorenzi

In questo numero primaverile di Spighe attraverso il titolo “Fra sanità e santità” vogliamo affrontare il tema del benessere, che cerchiamo di sviluppare su più sfaccettature, multiformi e colorate come la vita stessa. Se si parla di “star bene” subito pensiamo alla *vita sana*, all’essere in salute e in forma. Mai come oggi il benessere è diventato un business. Esiste una vera e propria economia dello star bene: prodotti sportivi, abbonamenti in palestra, fiere, libri e siti dedicati, abbigliamento ad hoc, cibi ad hoc e poco doc...

Vogliamo cercare di prolungare lo sguardo su come vivere bene, non possiamo non parlare di santità, chiedendoci: che cosa ci fa sentire bene *cristianamente*? Oltre alla salute, a una dieta sana equilibrata, a praticare uno sport... riusciamo a dare importanza alla meditazione, alla preghiera o semplicemente a ritagliarci spazi di silenzio, ascolto, o a diminuire i ritmi spesso estenuanti del quotidiano? Riusciamo a rispettare i ritmi del nostro corpo, ad ascoltarlo, a trattarlo bene? Mariella nel suo testo ci parla di questo aspetto. Proviamo a darvi qualche spunto rac-

contandovi anche di altre dimensioni del benessere, iniziando dalla sfera religiosa e spirituale, con un intenso articolo di Fra Elia della Fraternità Francescana di Betania (Rovio) e la testimonianza di Maria Elena. Potrete in seguito leggere delle esperienze dei campi estivi e formativi dell’ACG e dell’ACR, altri momenti di ristoro e di crescita importanti. Dulcis in fundo vi proponiamo una gita a Curzutt, una meta che permette di conciliare un po’ tutto: fare movimento, stare in compagnia, trovare un luogo per il corpo e la mente, ritagliarsi un momento di contemplazione. Fatto questo viaggio, ognuno di noi potrà vedere a che punto è con il proprio “star bene” e magari provare a mettere in pratica qualcosa di concreto: non ci si può lamentare della propria vita e non tentare di fare nulla. Il trucco può essere quello di mettere giù qualche punto, qualche sogno, qualche idea, partendo dal cuore, per poi riprendere la stessa lista con il criterio “fattibilità”. Scartata per ovvi motivi la vacanza di due mesi e il giro del mondo può restare in graduatoria una cosa che possiamo fare, che ci piace e ci fa stare bene.

COLLETTA DI MAGGIO, COLLETTA PER LA VITA

Cari lettori di “Spighe”,

Maggio é tradizionalmente il mese che la Chiesa mette sotto il segno della Madonna. Il 13 maggio festeggeremo le mamme, e non vogliamo dimenticare quelle che sono sole, senza mezzi, magari proprio per aver annunciato una maternità. Vi proponiamo di aiutarle attraverso questa nostra colletta che devolveremo al **“Sì, alla vita”** che opera da tanti anni nel nostro Cantone e al fondo **“Mamma e bambino” del Frauenbund**, sorto come alternativa concreta all’aborto, all’indomani della votazione che lo ha reso legale anche nel nostro Paese. Vi ringraziamo già sin d’ora per voler sostenere queste due belle realtà che portano un aiuto concreto dove ci sono mezzi economici limitati, durante tutto il tempo della gravidanza ed anche oltre.





Giorno per giorno, affidandosi a Dio Sanità e santità

di Mariella Mulattieri

Sono rimasta positivamente colpita nel leggere sul Giornale del Popolo (10 aprile 2018, p.3) l'articolo dedicato all'ultima Esortazione apostolica di Papa Francesco, *Gaudete et exultate*. In esso sono enunciati i punti chiave ai quali la classe media moderna dovrebbe fare riferimento nel suo cammino verso la santità. Una santità di massa dunque, non per pochi eletti e straordinari che dedicano la propria vita alla preghiera. "Tutti siamo chiamati ad essere santi (...) nelle occupazioni di ogni giorno." A Papa Francesco "piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati (...)"

Tale santità attualizzata e democratizzata passa attraverso piccoli gesti fatti con amore che implicano l'impegno al servizio dell'altro, a partire dal nostro cerchio familiare e di conoscenze. La santità è dunque incarnata nell'azione.

Tuttavia tale azione dev'essere libera da egocentrismo, asserisce Papa Francesco, ossia l'uomo deve poter riporre la fiducia in ciò che fa in Dio, affidan-

dogli le proprie capacità, così come le sue debolezze. Ed è su questo punto che mi aggancio per introdurre l'idea di sanità fisica, psichica e dell'anima. Infatti, affidarsi a Dio il più possibile implica indirettamente diminuire il proprio grado di onnipotenza. Quest'ultima, l'onnipotenza, forza l'essere umano a mettere in campo tutte le forze e capacità individuali per affrontare le inevitabili tempeste della vita. A volte poi, neanche le forze di Ercole potrebbero cambiare il corso delle cose; molto sfugge al nostro potere. Ne consegue che gli eccessivi sforzi profusi portano sovente a compromettere la salute fisica, mentale ed emotiva della persona. Perciò contare non solo sulle proprie forze, ma affidarsi anche alla divina provvidenza nel compiere al meglio i propri compiti quotidiani per sé e per gli altri, ci preserva da stress eccessivo, salvaguardando la salute e allo stesso tempo preparandoci alla santità. Due piccioni con una fava insomma.

Qui di seguito una Preghiera di totale fiducia (in "Pregate, pregate, pregate", Ed. Shalom, Camerata Picena, 1981, p.37) che confidiamo ci accompagni sulla strada della sanità e della santità.

Mio Dio, non solamente confido in te, ma non ho fiducia che in te.

Donami dunque lo spirito di abbandono per accettare le cose che non posso cambiare.

Donami anche lo spirito di forza, per cambiare le cose che posso cambiare.

Donami, infine, lo spirito di saggezza per discernere ciò che dipende effettivamente da me.

E allora fa che io faccia la tua sola e santa volontà.

Amen



“Qualsiasi cosa vi dica, fatela!” (Gv 2,5)

La vita nuova in Gesù Cristo per mezzo di Maria

di Fra Elia S. Coviello ffb (Fraternità Francesca di Betania - Rovio)

Gesù, sapendo che ormai era giunta finalmente la sua ora di ritornare al Padre, avendo già amato i suoi, volle amarli sino alla fine (cf. Gv 13,1). E volle amarli non con parole e bei discorsi, non con promesse sociali o portentosi miracoli, ma con la semplicità del dono totale delle sue mani, dei suoi piedi e del suo cuore.

Così Gesù ci ha salvati: appeso esanime sulla croce, è diventato il segno dell'amore più grande della storia, il segno più eloquente della nostra fede.

“*Chi vuole rinascere dall'alto*”, e poter vedere ed entrare finalmente nel “*Regno di Dio*”, disse un giorno il Maestro al suo amico Nicodemo, deve essere disposto a rinascere da “*acqua e da Spirito*” (cf. Gv 3): ma non soltanto dall'acqua, cioè dalla grazia della purificazione e dalla penitenza, ma anche dal *sangue* (cf. 1Gv 5,6), cioè dalla grazia vitalizzante e rigenerante dello Spirito Santo. Solo nel dono totale del proprio sangue Gesù ha potuto donarci la vita nuova, lo Spirito Santo che rigenera, guarisce e rafforza la nostra umanità fragile e malata, desiderosa di pienezza e di salvezza, cioè di amore e di felicità.

Per entrare in questa pienezza di gioia, di amore e di felicità dobbiamo essere disposti a fare lo stesso percorso che il Padre ha scelto per donare al mondo suo Figlio. Senza la Vergine Maria e lo Spirito Santo, dunque, non possiamo arrivare a conoscere e amare Gesù, non possiamo cioè entrare nella vita nuova del Vangelo e sperimentare la sua gioia. Dio è venuto a noi per mezzo di Maria, noi, dunque, non possiamo arrivare a Dio se non per mezzo di quella via che Lui stesso ha scelto per donarsi a noi: la Vergine Madre, “*figlia del suo Figlio, umile e alta più che creatura*”.

E lei ci insegna la via per arrivare a suo Figlio. Quel “*qualsiasi cosa vi dica, fatela*” dell'inizio, della festa di nozze in Galilea (cf. Gv 2,5), lei continua a ripeterlo nel corso dei secoli, con la forza dello Spirito Santo e la grazia della donna, a cui nessuna creatura umana è insensibile. Lei ripete sempre le stesse cose, come fa una buona e paziente madre con i suoi figli discoli. Vi propongo perciò ora una semplice sintesi dei suoi messaggi in duemila anni di aiuto materno alla sua Chiesa, secondo il desiderio di Lui che ce l'ha affidata, per custodire e vegliare sulla Chiesa nascente, a partire dal mattino di Pentecoste.

1. Ritornate a Dio **con tutto il cuore** per mezzo della **preghiera**.
2. **Leggete la sua Parola di vita** consegnata alla Chiesa nella Sacra Scrittura.
3. Partecipate con fede e con amore al **Sacrificio** che ha redento il mondo e che si dona nella **mensa Eucaristica**, il fondamento ed il cuore della nostra fede.
4. **Confessatevi spesso** da mio Figlio presente in ogni sacerdote.
5. **Fate penitenza** dei vostri peccati **digiunando** soprattutto il venerdì - memoria della Passione di mio Figlio - ed il mercoledì - memoria della vendita di mio figlio al Sinedrio da parte di Giuda (cf. Didachè).
6. Siate **gioiosi testimoni del suo amore al mondo**: vivete profondamente e **radicalmente la carità evangelica** che vi ha insegnato mio Figlio e nostro Signore; solo così sarete nella pace e nella vera gioia, avvolgente e liberante, solo così sperimenterete la presenza viva della carne di mio Figlio accanto a voi, perché “*tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*” (Mt 25,40)

Auguri di santità!



Una vacanza speciale in famiglia

Il miracolo, qui e ora

di Maria Elena Gianolli

Sono partita col bisogno di evadere da una quotidianità che mi rendeva inquieta e insoddisfatta. Sentivo pesantezza nell'anima. "Dove vai?", "Passo dalla Croazia". Non avevo il coraggio di dire apertamente che sarei andata in vacanza a Medjugorje con tutta la famiglia.

Sapevo che ci sarebbero state molte funzioni e già m'immaginavo di evitarle per non farle sorbire ai bambini. Eppure, fin da quando siamo saliti sul torpedone, ho compreso che non era una vacanza, ma iniziava un vero pellegrinaggio. Grazie alla presenza gioiosa e vivace, sia nel carattere che nella fede, del frate che ci ha fatto da guida, il mio atteggiamento è subito cambiato e mi si è aperto il cuore ad un'esperienza di guarigione.

Durante il lungo viaggio abbiamo pregato insieme e ascoltato riflessioni e testimonianze commoventi. Giunti di notte in albergo ho avuto la grazia di confessarmi, sperimentando un ascolto e un'accoglienza profondi, ricevendo parole molto personali, vere. Questo mi ha rinnovato intimamente e mi ha permesso di vivere con intensità i momenti di fede offerti.

Dopo il cammino sul monte delle apparizioni, mi sono trovata in ginocchio a piangere di gratitudine ai piedi della statua di Maria. Madre amabile, continua a sollecitarci ad accogliere Gesù nella nostra storia personale, per avere pace e diffondere pace. Quanta gente ho visto pregare, quanta fede forte e concreta! Il miracolo è proprio vivere il mio oggi, qui e ora, nella mia famiglia, con fede e gioia, certa di essere pellegrina con Maria sempre più vicina a Gesù.

DIARIO DI UNA MAMMA

Dal diario di bordo... il sogno di ogni casalinga e di ogni mamma è ora fra le mie mani: una bacchetta magica! Nelle rocambolesche giornate da mamma a volte scatta il pensiero di desiderare una bacchetta magica per risolvere quella faccenda piuttosto che quel determinato bisogno urgente di un figlio, di un animale domestico o di altro che attende di essere risolto. E questo stesso pensiero a volte si traduce in parola "Mi spiace ma non ho la bacchetta magica!". Così i miei figli hanno pensato bene di risolvere questa mancanza regalandomene una per il mio compleanno. Dopo il primo istante di risate e battutine sul fatto di non potermi più lamentare d'ora innanzi per non possederne una, ci siamo chiesti cosa desidereremmo poter esaudire con questa bacchetta. È stato molto divertente e anche significativo quanto uscito dallo scambio di idee perché abbiamo fantasticato di poter viaggiare nel tempo e quindi di vivere momenti storici del passato e incontrare personaggi importanti. Eravamo d'accordo all'unanimità di come sarebbe bello trovarsi a Betlemme per la nascita di Gesù oppure seguirlo fra i suoi discepoli. Qualche desiderio grande o piccolo che sia lo abbiamo tutti nel profondo del cuore, ma in un giorno significativo come un compleanno mi sono fermata soprattutto a ringraziare per ciò che ho vissuto e costruito fino ad ora, per chi mi è vicino e mi accompagna sopportandomi pazientemente, per il dono della vita e della fede. Ora la bacchetta magica ce l'ho e nell'attesa di scoprire come utilizzarla, continuo a fare del mio meglio senza.



Chiesa di San Bernardo sopra Monte Carasso Uno splendore fuori dal tempo

di Davide De Lorenzi

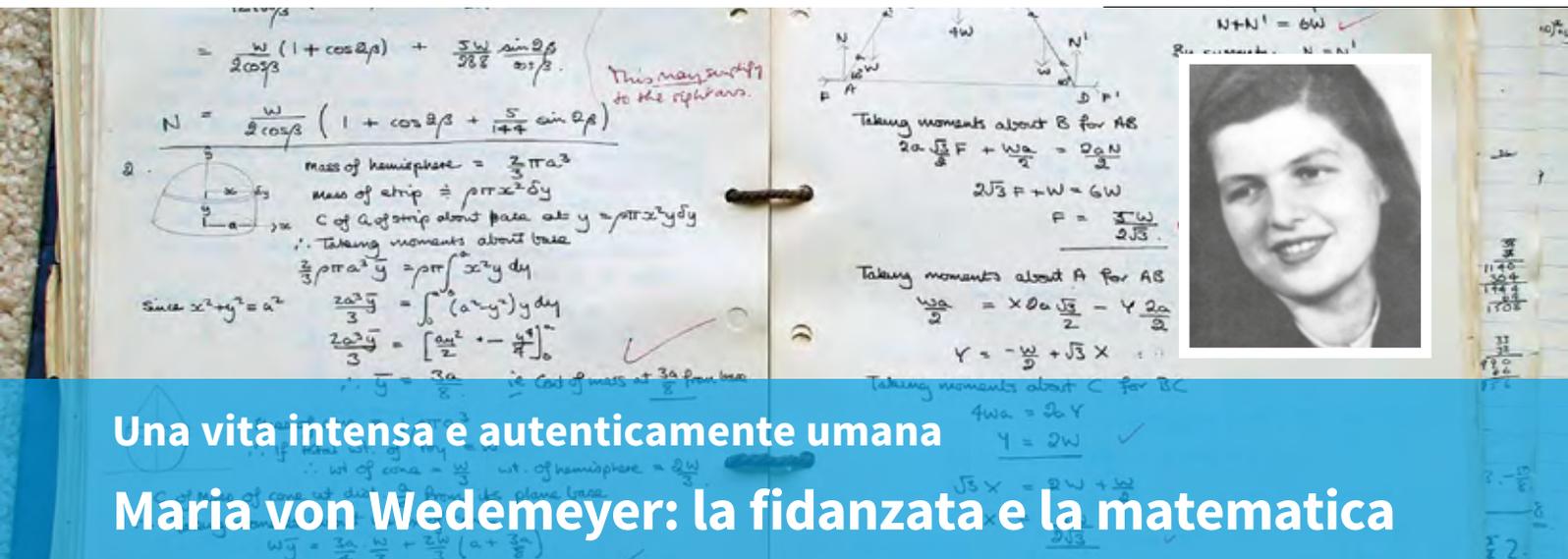
Il nucleo rivalutato di Curzutt e recentemente il ponte tibetano hanno ridato nuova vita alla montagna sopra Monte Carasso: la meta che vi proponiamo è tuttavia la splendida chiesa di San Bernardo, con la possibilità di gustare anche le altre due “attrazioni”.

Si parte dal nucleo del paese, dal Convento delle Agostiniane con l'annessa chiesa dei SS. Bernardino e Girolamo: entrando in chiesa si prendono le misure e si visiona lo stile per il confronto con la chiesa al monte. Ora si presentano diverse varianti: per chi lo desidera c'è la funivia che sale a Mornera con fermata a Curzutt, ma il rischio di affollamento è alto, specie nei fine settimana. Conviene allora imboccare il sentiero ben segnalato che tuttavia si inerpica piuttosto ripidamente tra splendidi vigneti e poi nel bosco. Una visita al nucleo di Curzutt è d'obbligo, con possibilità di bere o mangiare presso l'Ostello, anche per informarsi circa le chiavi della chiesa. Il nucleo in pietra con gli annessi terrazzamenti e selve castanili è stato recuperato e ridonato a vita moderna. Dopo il parco giochi (utile per chi ha famiglia per far svagare un po' i pargoli) un comodo e splendido sentiero rimesso a nuovo lastricato in pietra conduce in pochi minuti alla chiesa di San Bernardo, circondata da splendidi castagni. L'esterno a impianto romanico senza ornamenti appare invero poco promettente, ma aperta la porta della chiesa, l'occhio nella penombra poco a poco inizia a cogliere uno splendore fuori dal tempo. L'interno totalmente affrescato è un tripudio di colori che sono posati elegantemente componendo una impressionante corona di santi che decora le pareti. Cos'ha di particolare questa chiesa, quasi millenaria? Che a differenza di altri edifici sacri sui monti era

una vera e propria chiesa, che serviva ad un nucleo che 500 anni fa contava 700 anime! Due secoli fa la zona fu in gran parte abbandonata per il piano, certamente più comodo: laggiù la chiesa fu ingrandita e rimaneggiata, mentre San Bernardo restò intatta “congelata” nel tardo medioevo, come prezioso regalo della storia.

Torniamo all'interno: è una piccola Cappella Sistina alpina. Ciò che colpisce è che i Santi, i Cristi, le Madonne affrescati già dal Trecento sono posti attorno come custodi della grazia. Il visitatore di oggi – come il povero alpigiano dell'epoca – si sente totalmente avvolto e protetto: in un'aspra montagna, come nella dura vita quotidiana, il Sacro rende più dolce l'umano. E non per niente i numerosi santi stanno lì a dire: “ti proteggo io, tranquillo” – e lo dicono con le palme in mano e i loro cruenti simboli del martirio: ruote, spade, pinze, chiodi, graticole... Un ciclo dei mesi, non tutto conservato, sembra sancire che lì dentro il tempo e la vita si perpetuano, mentre un San Bernardo (il santo, non il cane) da una finestra tiene legato ad una catena il diavolo mezzo strozzato e sembra dire: non morde! Sul lato nord troneggia una splendida Ultima cena, con tanto di Giuda volutamente cancellato e tavola imbandita con ciliegie e rossi gamberi di fiume, a km zero.

L'escursione, per tutti, può essere prolungata proseguendo verso il “ponte tibetano” e i monti di Sementina, scendendo dal bel poggio con l'oratorio di San Defendente. Per dare gloriosa chiusura alla gita, sono degne di nota le cantine della collina: Mondò, Gauch, Pizzorin, I Fracc, Settemaggio... Ma qui si aprirebbe un'altra storia! È una gita che fa riscoprire altre dimensioni, che ci immerge in un altro tempo o meglio, è un altro tempo che si offre al nostro.



Una vita intensa e autenticamente umana Maria von Wedemeyer: la fidanzata e la matematica

di Beatrice Brenni

«Fortunatamente tu non scrivi libri, ma fai, sai, riempi con la vita reale ciò di cui io ho solo sognato.»

(D.Bonhoeffer)

Maria ha solo dodici anni quando incontra Dietrich Bonhoeffer per la prima volta: egli infatti è pastore luterano e prepara i fratelli di Maria alla Confermazione. Quando si rivedono sei anni più tardi, si innamorano: lei ha appena perso il padre e il fratello a causa della guerra, lui ha 37 anni ed è già un teologo brillante perseguitato dal regime nazista. Bonhoeffer è colpito da questa giovane donna dall'intelligenza viva, che emana freschezza e possiede una serenità che le arriva dal profondo. I tempi sono quelli più bui della storia europea, Dietrich è coinvolto nella cospirazione contro Hitler e viene arrestato e imprigionato dalla Gestapo. Maria e Dietrich si scrivono, superando la censura del carcere e il parere contrario della madre di lei. Ma in uno scritto dell'aprile del '43 si impegnano ufficialmente e si fidanzano. Maria si spende giorno e notte nell'assistenza ai malati e agli sfollati di guerra e appena può si reca da lui in carcere per i rari colloqui concessi e matura piano piano, sempre in dialogo con Dietrich, una statura spirituale propria: «Io vorrei conoscere tutte le direzioni e le vie, per poter trovare la mia (via verso Dio), ma me la devo cercare e costruire da sola, e non posso seguire sentieri già battuti». Quando Dietrich è giustiziato dal regime, qualcosa si rompe anche dentro di lei, ma reagisce e prosegue anche nella ricerca di «una sua via». Nel 1948 parte per gli Stati Uniti per continuare gli studi di matematica iniziati a Gottinga e già nel '49 sposa Paul-Werner Schniewind e ha due figli: Christopher e Paul. Poco dopo il matrimonio si converte, assieme al marito, alla chiesa anglicana (la

«sua via» verso Dio). Inizia a lavorare come statistica e poi come matematica nel campo della nascente informatica. Ma il matrimonio purtroppo si sgretola, Schniewind torna in Germania e Maria resta sola in America con i figli, si risposa una seconda volta ma anche questo matrimonio fallisce. Sempre più sola, si trasferisce a Boston dove inizia a lavorare nell'azienda di produzione di computer Honeywell. La sua carriera prosegue fino a diventare l'unica dirigente donna nel settore tecnico dell'azienda. Sempre pronta ad aiutare chi si rivolge a lei, mantiene anche uno stretto legame con la famiglia in Germania. Solo nel 1967, pur dichiarandosi sempre «incredibilmente vulnerabile riguardo a Dietrich e al mio rapporto con lui», rende pubblico parte del suo carteggio con Bonhoeffer, riconoscendone l'importanza storica e teologica. Muore di cancro il 16 novembre 1977, a soli 53 anni, lasciando a noi la sua testimonianza di vita intensa e autenticamente umana. La raccolta completa delle lettere è pubblicata postuma, 15 anni dopo la sua morte, dalla sorella maggiore Ruth-Alice von Bismarck, che confessa: «Maria era la più bella di noi (sette fratelli)», riferendosi alla sua interiorità.

Sitografia:

http://www.glistatigenerali.com/questioni-di-genere_storia-cultura/la-fidanzata-di-bonhoeffer/
<http://www.dietrich-bonhoeffer.net/bonhoeffer-umfeld/maria-von-wedemeyer-weller/>
<http://www.brot-und-rosen.de/detail.details+M5bbd4e-ecc64.0.html>

Bibliografia:

Dietrich Bonhoeffer, Maria Von Wedemeyer, *Lettere alla fidanzata — Cella 92 (1943-1945)*, Queriniana, Brescia 2012

Vota il tuo reportage preferito su catt.ch!

Fino alla fine di maggio si può partecipare al **concorso indetto per la "Giornata dei media 2018"** scegliendo uno dei tre reportage proposti. Tra i votanti sarà estratto un tablet, mentre franchi 1000.-andranno alla realtà solidale che raccoglierà più preferenze raccontata da tre reportage apparsi rispettivamente sul GdP, a Strada Regina e a Chiese in Diretta.



Ci permettiamo di segnalarvi in particolare quest'ultimo, per sostenere il progetto della **casa fondata da Irma Meda a Ponte Chiasso**, che dà aiuto a giovani ragazze in

difficoltà. Se volete saperne di più rileggete il numero di Spighe di gennaio, Beatrice ce ne aveva parlato nel suo "Ritratto di donna".

Don Pio Camilotto... e sono 70!

Don Pio Camilotto, parroco di Minusio e assistente spirituale dell'Unione Femminile, ha compiuto 70 anni. Il Consiglio Parrocchiale ha voluto sottolineare questo compleanno tondo, il 29 aprile scorso, ad un mese esatto dall'anniversario, con una grande festa a cui sono intervenute più di duecento persone: i



parenti dal Veneto, il fratello Giuseppe, arciprete della Basilica di San Marco a Venezia, diverse autorità politiche del Locarnese e tantissimo amici! Spighe, insieme all'UFCT e all'ACT tutta, esprimono a Don Pio, i loro più cordiali auguri per un futuro sereno. Ad multos annos!

Foto: Don Pio taglia la magnifica torta offerta dal coro parrocchiale

IL FILM DEL MESE DI SPIGHE È ...

Maria Maddalena (2018)

film di genere storico, religioso di da Garth Davis.

Il lungometraggio "Maria Maddalena" è uscito nei cinema di casa nostra, alcune settimane fa (ma sicuramente è rintracciabile anche online o in DVD per chi se lo fosse perso). Il regista Garth Davis ha scelto di guardare agli ultimi mesi di vita di Gesù, attraverso il punto di vista, gli occhi, il vissuto, la sensibilità dell'"Apostola degli Apostoli".

Da guardare senza ideologie e con curiosità.



Aforisma del mese

Abbi buona cura del tuo corpo,
è l'unico posto in cui devi vivere.
Jim Rohn

Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta:

Banca Raiffeisen, 6942 Savosa, CH21 8036 2000 0043 9187 6,

Azione Cattolica Ticinese, Via Cantonale 2A, CP 5286, CH-6901 Lugano.

In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.

Nella difficoltà e nella malattia

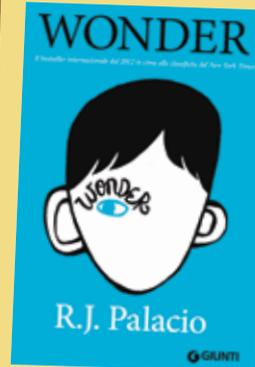
Salmo 121

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te, quando esci e
quando entri,
da ora e per sempre.

Consiglio di lettura

Wonder di R.J. Palacio, ed. Giunti, maggio 2013.

Girando il libro ecco la frase che mi stimola a comprarlo: "Non giudicare un libro una persona dalla copertina faccia". Auggie è il protagonista, un ragazzo normale ma con una faccia ... straordinaria! Vive protetto nella sua famiglia fino all'età di 10 anni, poi deve andare a scuola. Un libro da leggere assolutamente. E per i più pigri, un libro da vedere. Wonder è anche un film interpretato da Julia Roberts, Owen Wilson e Jacob Tremblay.



Nasce il primo settimanale italiano dedicato a Maria

"Maria con te", questo il titolo della nuova testata del Gruppo Editoriale San Paolo in edicola dal 10 maggio. «Il significato della rivista è tutto nel titolo», spiega il direttore di "Maria con te", don Antonio Rizzolo, che già guida Famiglia Cristiana, Crede e Jesus. Il nuovo giornale mariano racconta questa devozione con notizie dai santuari e dal mondo, con le parole di papa Francesco, con la testimonianza di chi, famoso o meno, ogni giorno si affida a Lei, con reportage dai luoghi di pellegrinaggio e vari resoconti dei segni della presenza di Maria nel quotidiano.



LO SAPEVATE CHE...



Il 1° maggio avrebbe festeggiato il suo 110° compleanno **Giovannino Guareschi**, il "padre" di Don Camilo e Peppone", ad oggi uno degli scrittori italiani più letti nel mondo con oltre 20 milioni di copie vendute, nonché lo scrittore italiano più tradotto in assoluto. Il suo senso dell'umorismo, le sue figure inventate ma concretamente ispirate ad alcuni personaggi che popolavano la "Bassa" hanno fatto ridere e sorridere anche durante gli anni della guerra. Guerra a cui Guareschi ha personalmente pagato un alto tributo. Dopo l'8 settembre del 1943 fu arrestato e mandato nei campi di prigionia dapprima in Polonia e poi in Germania, dove trascorse i successivi due anni. Di quegli anni data la seguente testimonianza con cui lo vogliamo oggi ricordare: "Non abbiamo vissuto come i bruti. Non ci siamo chiusi nel nostro egoismo. La fame, la sporcizia, il freddo, le malattie, la disperata nostalgia delle nostre mamme e dei nostri figli, il cupo dolore per l'infelicità della nostra terra non ci hanno sconfitti. Non abbiamo dimenticato mai di essere uomini civili, con un passato e un avvenire."



Esserci affinché anche oggi Cristo sia vivo in mezzo a noi Paola Bignardi e l'Assemblea ACT

Sabato 26 maggio: giornata imperdibile con Paola Bignardi e a seguire l'Assemblea ACT

Ore 10.00, Casa Santa Brigida a Lugano-Paradiso: l'Unione Femminile aprirà la giornata con un incontro intitolato "Presenza fattiva delle donne nella Chiesa" che vedrà quale relatrice **Paola Bignardi**. Già presidente dell'Azione Cattolica Italiana dal 1999 al 2005 è molto conosciuta anche nella nostra Diocesi perché vicina all'ACT nei primi anni della sua ripresa e relatrice al convegno del 150esimo. Lo scorso 9 aprile a Roma è stata una delle tre personalità chiamate a presentare alla stampa, l'esortazione del Papa sulla santità, "Gaudete et exultate". Un incontro da non perdere! A seguire, per chi lo desidera, pranzo in comune dalle Suore di Santa Brigida (iscriversi in segretariato, p.f.). Segue l'Assemblea ACT al centro San Giuseppe di Lugano, con inizio alle ore 14.



"L'ACT ha festeggiato il suo 150° di esistenza: raccogliendo questa grande eredità si propone di essere ancora una presenza significativa in diocesi, aprendosi e collaborando con tutti affinché anche oggi Cristo sia vivo in mezzo a noi"

Il Consiglio Diocesano dell'**Azione Cattolica Ticinese** convoca
l'Assemblea ordinaria - Sabato 26 maggio 2018 alle ore 14.00
Presso il **Centro San Giuseppe, in via Cantonale 2A a Lugano.**

Dopo un breve momento di preghiera, alle 14.30 avranno inizio i lavori assembleari. Dopo la pausa delle 15.30, il Consiglio Diocesano è a disposizione per una discussione aperta, domande, critiche, proposte. Alle 18.00 è prevista la Santa Messa prefestiva nella chiesa adiacente.

"Negli anni per gli aderenti all'UFCT e all'Azione Cattolica Ticinese (ma non solo) la "Montanina" è diventato un luogo molto caro: luogo di radicate e piacevolissime memorie, di condivisione e di vita insieme, di associazionismo, di amicizia e di spiritualità." (C. Zaugg)

La **società cooperativa La Favilla** convoca
la sua assemblea ordinaria per
mercoledì 6 giugno 2018 alle ore 14.30
presso l'Oratorio di Arbedo.





Sono aperte le iscrizioni Ad Airolo ... non ci vado da solo!

Gli animatori ACR

Cari bambini,
anche quest'anno l'ACR vi propone di passare due fantastiche settimane estive, dal **24 giugno al 7 luglio 2018**, piene di emozioni, amicizie e allegria, nello stupendo paese di Airolo!

Animatori e bambini hanno affrontato assieme l'avventura del campo estivo per cinque anni consecutivi: nel 2013 abbiamo imparato l'arte del circo, mostrando i nostri talenti come acrobati, giocolieri, domatori e pagliacci. Nel 2014, seguendo il topino Rémy nella cucina di Ratatouille, abbiamo scoperto il gusto dell'essere cristiani. Nel 2015 abbiamo attraversato l'armadio che ci ha portati nel magico mondo di Narnia dove, assieme a Aslan e ai quattro fratelli Pevensie, abbiamo imparato il coraggio e il valore di ognuno. Nel 2016 ci siamo imbarcati su un grande vascello alla ricerca di un tesoro perduto.

L'amicizia e la collaborazione della nostra ciurma sono state la chiave che ci ha permesso di sconfiggere tempeste e pirati e di giungere infine al tesoro. L'anno scorso siamo entrati a far parte di una tribù indiana e abbiamo riscoperto la bellezza e l'importanza della terra in cui viviamo. Quest'estate abbiamo pronta per voi una nuova e divertente avventura e avremo bisogno di voi per risolvere alcuni misteri. Speriamo davvero di avervi tra i nostri! Se hai voglia di venire con noi, fare nuove amicizie, tanti giochi, gite e canzoni, iscriviti presto!

Le iscrizioni devono gentilmente pervenire entro il 6 giugno 2018.

Per maggiori informazioni contatta il segretariato scrivendo a segretariato@azionecattolica.ch o chiamando lo 091 950 84 64. Per l'iscrizione vai su <http://iscrizioni.azionecattolica.ch>



2017 - AIROLO



Prestare servizio senza smettere mai di lasciarsi sorprendere La sfida: 10 anni di Campi estivi in 1 minuto!

di CC

Ho cominciato a prestare volontariato per Azione Cattolica ormai nove anni fa, un po' per caso. Vuoi per la giovane età, vuoi per la sensazione di totale coinvolgimento provata durante tutta l'esperienza, fui subito positivamente impressionato dal campo estivo. Conservo ancora dei piacevolissimi ricordi di quelle due settimane fatte di giochi, momenti di spiritualità, passeggiate nel verde e stralci di conversazione, tutti colorati dal sole della valle di Blenio.

Saltai invece a piè pari l'edizione successiva, a causa di impegni universitari. Era il 2011, l'anno del campo (così mi si racconta) dei Crononauti, una specie – se mi si passa l'espressione televisiva – di “riassunto delle puntate precedenti”. Di quell'anno ricordo solo un incontro, quasi fortuito, con l'irriducibile Don Rolando Leo, allora assistente dell'associazione, il quale mi chiedeva come mai non avessi partecipato. Con il senno di poi, credo di poter interpretare in maniera filosofica quello scambio di battute, come un segnale: se non ero io ad andare al campo estivo, era il campo estivo a venire da me. Mi presentai perciò motivatissimo alla prima riu-



nione per il campo estivo 2012, quella dedicata alle vicende di Don Bosco, apponendo in quel modo una specie di sigillo su quelle due settimane tra giugno e luglio per il resto della mia vita fino al momento presente.

L'anno successivo avvenne un ricambio quasi totale della squadra responsabili, e quello dopo ancora mi venne proposto di farne parte (probabilmente qualcuno deve aver chiuso un occhio, tra le altre cose, sul caratteraccio). Il biennio 2013-2014, con le edizioni dedicate alla saga di Star Wars e al martire pachistano Shahbaz Bhatti, fu caratterizzato da una grande affluenza di partecipanti. Sono stati letteralmente due anni di fuoco, in cui abbiamo (io, come tanti altri) dato fondo a tutte le risorse a nostra disposizione per rendere possibile l'attività, tenendo conto degli en-joux organizzativi dovuti alla grande mole di persone coinvolte. Non è un caso se molti ricordano il 2013 come una delle esperienze più positive, in cui tutti gli animatori e i responsabili hanno contribuito dando il meglio di sé. Nonostante questo ci ritrovammo, nell'autunno del 2014, a fare i conti con una situazione non più sostenibile: una sola attività da 160 persone era troppo dispendiosa e poco praticabile per diversi motivi. Decidemmo così di sdoppiarla, trasformandola in due campi estivi suddivisi per fasce d'età.



Con la formula del campo doppio – triplo, considerando l'attività parallela del settore Ragazzi – sono state organizzate l'edizione 2015, che vedeva il gruppo dei ragazzi più grandi stanziato a Bosco Gurin e il gruppo “medi” alla solita casa Montanina di Camperio, quella del 2016 (nei Grigioni) e infine il campo 2017, di ritorno a Camperio, ma su due case diverse. Ho vissuto questo triennio con uno spirito differente, forse a causa dell'età e del ruolo istituzionale, caratterizzato da una maggiore preoccupazione per la riuscita dell'attività. L'innamoramento iniziale è però rimasto e devo dire che né io né i miei colleghi “veterani del settore” abbiamo smesso di lasciarci sorprendere e abbiamo cercato di prestare servizio senza lasciarci abbattere dalle difficoltà umane, organizzative o finanziarie che si sono pre-

sentate negli anni. Per quest'anno si preannuncia un ritorno all'attività singola che, rientrata l'emergenza numerica, sposa bene la mia idea di ritorno a una certa semplicità operativa, che forse con la formula doppia si era un po' persa. Gli animatori stanno già lavorando per rendere anche questo campo un'esperienza degna di essere vissuta. Ecco qui, riassunto in questi pochi paragrafi, un decennio di colonia che meriterebbe forse un po' più di spazio; è quello vissuto da me e da tanti miei colleghi (penso al comitato del settore Giovani) e che mi ha, nel bene ma anche un po' nel male, lasciato un segno indelebile. L'anno venturo terminerà il mio mandato come responsabile di attività, e allora sarà qualcun altro a dover scrivere la storia di quelle due settimane.



Dalla parrocchia a Camperio per avvicinarsi a Dio e agli altri Voci dal Campo Formativo 3 di ACG

di Silvia Gianinazzi & Denis Todorovic

Un piccolo inciso di CF...

Ebbene, la primavera è chiaramente irrotta nelle nostre case come un fulmine a ciel sereno. Nulla da ridire, evidentemente, anche se qualcuno tornerà purtroppo a soffrire per i pollini diffusi nell'aria... a Camperio, tuttavia, no. A Camperio, invece, si gioisce per gli stessi semi che vennero sparsi dal seminatore raccontato da Cristo: è tempo di Campi Formativi, e si torna a parlare di parabole.

Non vogliamo dilungarci troppo in riboboli e in parole che potrebbero provenire da chi questo seme





è pronto ad accoglierlo nella propria vita: sentiamo cos'hanno da dire a questo proposito i nostri ospiti riportando un piccolo momento di condivisione!

Cosa immaginate per questo Campo Formativo?

Martino: Mi aspettavo una cosa molto simile, anche perché me ne avevano parlato.

Fabio: Non sapevo bene cosa si facesse in questo Campo, ma credevo che si trattasse di attività che riguardavano Dio e il gioco.

Emily: Un po' come Fabio, perché sapevo che si parlasse di Dio e di queste cose, ma sapevo anche che ci si divertiva in altri modi, pure giocando.

Dove ti senti chiamato a seguito di quest'esperienza? Senti di camminare verso qualcosa?

Fabio: Da quando faccio catechismo, ma anche da quando sono qui a Camperio sento di avvicinarmi molto a Dio, lo sento anche perché vado spesso a Messa e perché lo sento vicino.

Emanuel: Sono ormai tre anni che vengo a questi campi, e trovo che i momenti di spiritualità sono ben studiati e permettono di avvicinarci a Dio. Passiamo ora la parola a Don Jean-Luc Farine, il



quale ha deciso di integrare quest'esperienza di Formazione nel percorso di catechismo dei suoi parrocchiani verso la Cresima.

Don Jean-Luc, come si è sentito a seguito di questo invito?

Nell'organizzazione del percorso di Formazione per i ragazzi della Cresima di quest'anno ho pensato di introdurre questo weekend che cadeva proprio a pennello, anche per la mancanza di forze giovani locali.

E cosa l'ha colpita maggiormente di questo weekend?

Non posso dire di avere ancora colto, nel mio unico giorno di visita, il cuore di questo Campo, ma quello che mi ha colpito maggiormente è la possibilità per i ragazzi di uscire dal guscio parrocchiale e di conoscere giovani della loro età per concentrarsi su un momento di riflessione chiaramente di ispirazione cristiana. La seconda cosa che mi ha colpito è l'occasione per loro di conoscere degli animatori della vostra età che li guidino in questa due giorni.





La vita nello Spirito di Gesù non è solo una promessa di ricompensa dopo la morte Se non ci fosse l'aldilà

di don Sandro Vitalini

La supposizione che le sottopongo è anticristiana, ma le chiedo il suo parere. Se per assurdo non ci fosse l'aldilà, lei cosa cambierebbe nella sua vita quotidiana? Si darebbe alla pazzia gioia?

Rispondo dicendo che se il pensiero dell'idealismo assoluto fosse vero non ci sarebbe né aldilà né aldilà. Vivremmo solo un'effimera illusione, un sogno senza domani.

Data (ma non concessa) questa ipotesi del nulla, io non cambierei una virgola al mio essere (anche se fosse solo un sogno fuggevole) perché il Vangelo di Gesù mi dà la possibilità di vivere questo "sogno" in modo ottimale. Credo che ogni cristiano condivida questa risposta. È vero che un tempo si predicava una vita di dura sofferenza che dopo la morte soltanto si sarebbe trasformata nella gioia del Paradiso. È la tesi che sostiene Orwell nella "Fattoria degli animali": di qui lavorano fino allo sfinimento, ma poi, dopo morte, saranno in un paradiso di delizie. In realtà chi crede nel Cristo e cioè appoggia la sua vita sulla sua parola (che si riassume nel comandamento dell'amore) ha (al presente) la vita eterna e fa già un'esperienza celeste. Leggiamo nella Lettera agli Efesini: "Ci ha risuscitati e insediati nella sommità dei cieli in Cristo Gesù" (2,6).

La vita nello Spirito di Gesù non è solo una promessa di ricompensa dopo la morte, ma un anticipo di "gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Galati 5,22-23) che ci conferma l'attualità operante della vita trinitaria in noi. Con termine un po' difficile si parla di una "inabitazione".

Un cristianesimo melanconico e triste non è cristianesimo. Il Vangelo ci presenta Gesù e Maria

che esultano (Luca 1,47; 10,21), che sono persone traboccanti di gioia. In un certo senso le nostre assemblee dovrebbero già richiamare la gioia del Paradiso e perdere le caratteristiche di una specie di ingessatura che le paralizza.

Si capisce così l'importanza del canto di tutta la comunità, del segno della pace, dei saluti e delle presentazioni che si scambiano i fedeli e anche il prolungamento della festa in chiesa con un aperitivo o un pasto in comune.

Non si scordi che il termine di "Messa" viene dalla "Dimissio" che si dava all'assemblea perché uscisse fuori sul sagrato a fare fiera, a far festa, a fare mercato. Non ci si meravigli che il termine tedesco di "Messe" significhi ancora oggi la fiera.

Questo aspetto gioioso e ludico del cristianesimo è stato nei secoli oscurato, soprattutto per l'influsso giansenista, che, per parlarci del "bel Paradiso", ci ha descritto questa "brutta terra". Ma noi reagiamo al "brutta" reale che c'è con sentimenti positivi di lotta contro ogni forma di male e di ingiustizia e di promovimento della condivisione, della fraternità, della solidarietà.

Una persona che si impegna per il bene di ogni prossimo vive nella gioia di Dio.

SPIGHE

Ritorni a
 Amministrazione Spighe
 CP 5286
 6901 Lugano

Venerdì 25 maggio 2018 - La vita "dentro" (UFCT)

Monastero Santi Francesco e Chiara a Cademario, ore 15.00. Quinto e ultimo incontro dell'itinerario spirituale in 5 tappe con suor Chiara Noemi.

Sabato 26 maggio 2018 - Assemblea ordinaria ACT (unitaria)

Centro Pastorale S. Giuseppe, Via Cantonale 2A, Lugano, ore 14.00. Ricordiamo che l'Assemblea ordinaria è per tutte le associazioni, le società e gli organismi in generale uno dei momenti più importanti dell'anno.

Venerdì 1 giugno 2018 - Ritroviamoci (ACG)

Oratorio di Lugano e Angolo d'Incontro a Giubiasco, ore 18.30. Una serata per ritrovarsi regolarmente tutti insieme con un tema tutto da scoprire tramite riflessioni, pizza e giochi. Cosa c'è di meglio?

Sabato 2 giugno 2018 - S. Messa (unitaria)

Chiesa di S. Rocco a Lugano, ore 18.30. Il primo sabato di ogni mese l'Azione Cattolica Ticinese propone una Messa unitaria, a cui tutti possono partecipare, naturalmente anche i non aderenti ad ACT.

Domenica 24 giugno - Sabato 7 luglio 2018 - Campo estivo (ACR)

I ragazzi nati fra il 2007 e il 2011 sono invitati a passare con noi due settimane ricche di allegria e amicizia alla casa Al Mulino di Airolo. Nell'inconfondibile stile AC, vivremo assieme momenti di gioco, musica, preghiera e tanto altro ancora! Iscrizioni online entro il 6 giugno su <http://iscrizioni.azionecattolica.ch>.

Domenica 24 giugno - Sabato 7 luglio 2018 - Campo estivo (ACG)

Un'esperienza unica e divertentissima aspetta i nati fra il 2001 e il 2007 a Camperio. Dal 24 giugno al 7 luglio la casa Montanina ospita il mitico Campo Estivo di Azione Cattolica Ticinese Settore Giovani per due settimane di divertimento, musica, preghiera, ... in una storia tutta da scoprire. Cosa aspetti? Iscriviti su <http://iscrizioni.azionecattolica.ch> entro il 6 giugno 2018.



Responsabile

Lara Allegri

Redazione

Beatrice Brenni
 Davide De Lorenzi
 Maria Elena Gianolli
 Giulio Mulattieri
 Prisca Vassalli
 Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione

CP 5286
 6901 Lugano
 Telefono 091 950 84 64
 Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo

Fr. 30.- (o più)

Geekvision SA, Locarno
 (Tipografia Bassi)

TBL Tipografia Bassi Locarno
GEOK
 VISION
 visual communication & print

**BOLLETTINI
 PARROCCHIALI
 RIVISTE E LIBRI
 INSERTI COLLETTE
 SANTINI
 CARTOLINE
 PROSPETTI
 E POSTERS**



GRAFICA PERSONALIZZATA
 E SVILUPPATA CON IL DIACONO DON GRAZIANO BASSI
 BOLLETTINI SFOGLIABILI SU WWW.ISSUU.COM/GEKVISION

► **GEEKVISION SA** - 091 751 04 06 - info@geekvision.ch - www.geekvision.ch